

ACADEMY

Tecniche, metodi, strumenti: conoscere di più per investire meglio

SEGUIRE LE AZIONI VINCENTI COME MICHAEL MARCUS

I GRANDI INVESTITORI



E' stato capace di moltiplicare in dieci anni i capitali affidatigli per l'incredibile multiplo di 2.500 volte.

La sua storia di trader, il suo stile e i suoi segreti a partire dagli insegnamenti del suo maestro Ed Seikota

■ di Ernesto Caggiano

Michael Marcus è stato uno dei più grandi traders statunitensi degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, essendo riuscito, operando sul mercato azionario, su quello delle materie prime e su quello valutario, ad incrementare il capitale affidatogli in gestione per l'incredibile multiplo di 2500 volte nell'arco di dieci anni.

Le sue prime esperienze sui mercati finanziari furono tutt'altro che entusiasmanti. Marcus racconta che si era appena laureato in psicologia alla John Hopkins University quando un amico,

**Michael
Marcus**

UNO DEI PIÙ GRANDI TRADER
STATUNITENSIS DEGLI ANNI
SETTANTA E OTTANTA

“ Marcus apprese la fondamentale lezione che non bisogna mai chiudere un’operazione quando il trend è ancora in atto. Se si vuole operare da trend follower, è necessario avere la pazienza di attendere... ”

ancora più giovane di lui, lo convinse ad affidargli tutti i suoi risparmi – circa 1000 dollari – per investirli, assicurandogli che ogni due settimane sarebbe riuscito a raddoppiare il capitale. Il miraggio di ottenere questi strabilianti guadagni in così poco tempo entusiasmò il giovane Michael a tal punto che non chiese neppure al suo amico come avrebbe fatto. Ovviamente finì per perdere tutti i suoi soldi, ma l’occasione gli consentì di entrare per la prima volta negli uffici di una grande società di brokeraggio, la Reynolds Securities di Baltimora. Il posto lo impressionò molto, essendo grande, spazioso e, soprattutto, odorante di denaro. Marcus fu attratto soprattutto dall’enorme tabellone con i prezzi che dominava la grande sala degli addetti ai lavori. I brokers, tuttavia, erano talmente lontani dal tabellone che, per leggere i prezzi, bisognava utilizzare i binocoli. Sembrava di essere, ricorda Marcus, alle corse dei cavalli.

I PRIMI INSUCCESSI

Dopo quella prima esperienza negativa, le cose non migliorarono molto e Marcus continuò a perdere soldi anche sulle operazioni gestite personalmente. Ciò gli provocò una grave crisi, al punto che pensò di abbandonare per sempre la speculazione finanziaria e di dedicarsi ad altre attività.

Si ritrovò, però, assunto come analista finanziario presso la Reynolds Securities, con l’espresso divieto, in quanto analista, di operare direttamente in Borsa. Nonostante il divieto, però, Marcus non riuscì a resistere alla tentazione e chiese del denaro in prestito alla madre, al fratello ed alla fidanzata per investirlo sui mercati finanziari. L’esito, però, fu ancora una volta disastroso, portando Marcus sull’orlo di una grave depressione.

La svolta decisiva per la sua vita di trader fu l’incontro con Ed Seykota, dal quale ricevette consigli che si rivelarono fondamentali per tutta la sua attività futura. Di Seykota Marcus ha detto: “Ed era e rimane un vero e proprio genio, un uomo inimitabile ed irraggiungibile. Quello che ho imparato da lui è l’essenza stessa della gestione, oltre ad una serie di qualità che penso mi abbiano completato anche come

uomo. Per esempio, sono riuscito a comprendere l’esatto significato della parola pazienza solo quando vidi Ed restare allo scoperto sull’argento per mesi e mesi, sebbene tutti pensassero che fosse imminente una risalita. Nonostante l’accumularsi dei profitti, Ed tenne duro fino all’ultimo, ben conscio del fatto che nessuno può mai dire quando un minimo è veramente un minimo, fino a quando non si è verificato.

LA LEZIONE DI SEIKOTA

Un’altra lezione indimenticabile di Seykota fu durante il grande mercato toro della soia, a metà degli anni Settanta, quando il prezzo passò da circa 3 ad oltre 12 dollari. Sia Marcus sia Seykota avevano aperto grandi posizioni long contemporaneamente, ma Marcus non appena ottenne un profitto consistente vendette, mentre Seykota tenne aperta la posizione finché il trend rialzista perdurò, riuscendo a vendere ad un prezzo che era il quadruplo di quello al quale Marcus aveva venduto.

Da queste ed altre simili esperienze Marcus apprese la fondamentale lezione che non bisogna mai chiudere un’operazione quando il trend è ancora in atto. Se si vuole operare da trend follower, è necessario avere la pazienza di attendere e seguire il trend in tutta la sua ampiezza, uscendo solo quando i segnali di esaurimento del trend stesso cominciano a manifestarsi.

Un altro segreto del successo, secondo Marcus, è quello di ridurre al minimo il numero delle operazioni. Si dovrebbe aprire una posizione solo quando si manifestano contemporaneamente elementi positivi di natura fondamentale, tecnica e di mercato.

I dati fondamentali devono evidenziare un notevole sbilancio tra domanda ed offerta, di modo che possa svilupparsi una tendenza precisa di lungo periodo. I dati tecnici, ovvero i grafici, devono confermare che i prezzi si stanno già muovendo nella direzione prevista; il mercato, infine, deve reagire bene alle notizie positive sul titolo, ignorando quelle negative.

Solo quando tutte queste condizioni si verificano contemporaneamente è possibile ottenere grandi guadagni

L'APPRENDISTATO PER DIVENTARE TRADER È LUNGO E FATICOLO, UN PERCORSO FORMATIVO IRTO DI OSTACOLI E DELUSIONI. NON È SUFFICIENTE LEGGERE DECINE O CENTINAIA DI LIBRI CONTENENTI PRESUNTE RICETTE VINCENTI, MA È INEVITABILE OPERARE PER ANNI, SPESSO PAGANDO DI TASCA PROPRIA, PRIMA DI INTRAVEDERE L'ORDINE SEGRETO CHE PUR ESISTE NELL'APPARENTEMENTE CAOTICO MOVIMENTO DEI PREZZI. MOLTO UTILE, COME IN TUTTE LE ATTIVITÀ, È ATTINGERE ALL'ESPERIENZA VISSUTA DI CHI LA SFIDA L'HA GIÀ VINTA, OPERANDO PER ANNI CON STRAORDINARIO SUCCESSO SULLA PIÙ GRANDE PIAZZA FINANZIARIA DEL MONDO, CIÒÈ LA BORSA DI NEW YORK.



sui mercati finanziari. Marcus confessa che lui stesso non è mai riuscito ad attenersi rigorosamente a questa regola, perché il piacere della scommessa, di partecipare, cioè, sempre ed in ogni momento al grande gioco della Borsa, spesso prendeva il sopravvento. Ammette, però, che i grandi guadagni è riuscito a farli solo nei momenti in cui tutte le condizioni convergevano nella stessa direzione di trading, anche grazie al fatto che, quando ciò si verificava, aumentava notevolmente l'entità dei capitali investiti.

Fondamentale è altresì non mettersi mai nella condizione per cui uno o pochi trade sbagliati possano rovinarci definitivamente. Il primo obiettivo di ogni speculatore deve essere quello di preservare il capitale e, pertanto, non bisogna mai investire più del 5% del capitale disponibile su una singola idea di investimento.

TENERE SEMPRE LE POSIZIONI VINCENTI

Inoltre, nello stesso momento in cui si entra in un trade, bisogna già sapere esattamente il livello al quale posizionare lo stop - loss, il limite massimo di perdita, cioè, che si è disposti a subire. Ma tagliare immediatamente le perdite non basta: ancora più importante è saper tenere, pazientemente e testardamente, le posizioni vincenti:

“Se non sei capace di stare con i titoli vincenti - dice Marcus - non avrai mai abbastanza denaro per coprire le perdite.”

Altrettanto, se non più importante, è però formarsi l'intima convinzione che non ci sono alternative a quella di crearsi uno stile di trading che sia adatto alle proprie caratteristiche tecniche e psicologiche. Ci sono migliaia di traders che sono riusciti a vincere con continuità sui mercati finanziari, ma di nessuno si può dire che abbia usato tecniche e metodi del tutto identici a quelli di un altro speculatore.

Il trading non è una scienza esatta, un insieme astratto di regole che si può codificare e seguire pedissequamente. Fare trading investe l'intera persona, sia nei suoi aspetti emotivi sia in quelli razionali, per cui una metodologia che risulta adeguata e confortevole per una persona può portare ad esiti disastrosi per un'altra.

E' questo il motivo per il quale Marcus sostiene che una delle principali cause dei grandi disastri finanziari sia l'erronea convinzione che ci si possa affidare ai cosiddetti esperti per avere utili indicazioni su come investire. Di solito, infatti, i cosiddetti esperti non sono traders. La maggior parte degli analisti e dei brokers, dice Marcus, non potrebbero diventare traders neanche in un milione di anni. Il tra-

ding, infatti, richiede un intenso coinvolgimento personale.

Altrettanto sbagliato è pensare che i mercati siano dominati dalle cosiddette mani forti e che, pertanto, per il piccolo investitore non ci sia speranza di successo. Marcus dice di aver conosciuto e collaborato con i più grandi traders del mondo, gente che gestiva miliardi di dollari, ma che nessuno di essi aveva la possibilità di condizionare il mercato. Nel 99% dei casi il mercato va dove vuole lui. Ci sono eccezioni, ma non durano a lungo.

MEGLIO PICCOLE SOCIETÀ

Marcus riferisce altresì di preferire le azioni di piccole società poco conosciute ai titoli delle grandi, notissime corporation che formano i maggiori indici di Borsa, come il Dow Jones o lo S&P 500. I mercati delle azioni delle grandi società, infatti, sono dominati dagli investitori istituzionali, che sono come squali che si divorano l'un l'altro, senza ottenere grandi risultati.

Per quanto riguarda i fondamentali la variabile che Marcus ritiene più importante è il tasso di crescita degli utili per azione, anche se non la valuta mai isolatamente, ma sempre in rapporto al potenziale di crescita, anche in termini di quote di mercato, della società ed al prezzo che il mercato richiede oggi per quel tasso di crescita atteso. ■